

*Relazione su
Rapporto n. 11*

INTRODUZIONE

Con questo Rapporto è stato avviato il processo di rendicontazione delle azioni svolte in attuazione della legislazione regionale, quale fase essenziale del processo di valutazione delle politiche regionali finalizzato a dare risposta alle esigenze di accountability democratica, creare una conoscenza condivisa sul funzionamento e i risultati degli interventi posti in essere, verificare i margini di miglioramento della normativa regionale.

L'esigenza di essere informato su quanto avvenuto in seguito all'approvazione di una normativa, è stata avvertita dal legislatore regionale sin dagli anni 70. La prima disposizione di rendicontazione è stata introdotta nella legge regionale 42 /1977 (in materia di sostegno alle imprese agricole) in cui si stabilisce che la giunta regionale “relaziona annualmente al consiglio regionale sulla situazione di applicazione della legge e invierà annualmente al ministero dell'agricoltura e foreste una relazione sulle linee generali di applicazione della “legge medesima” e sugli elementi che ne hanno caratterizzato l'operatività nel corso dell'anno”.

A partire dal 2006 l'attenzione al tema della valutazione si è fatta più strutturata, non solo nella regione Marche ma a livello interregionale. Tra le azioni realizzate si ricordano l'adesione della Conferenza dei Presidenti delle assemblee elettive delle Regioni e delle Province autonome al progetto Capire, approvazione nel 2007 della carta di Matera con cui i Consigli delle Regioni e delle province autonome si sono impegnati a promuovere l'uso di strumenti dedicati al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche, approvazione della riforma statutaria del che ha introdotto il Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche, ecc.

Uno degli strumenti adottati per innescare il processo di valutazione è stato quello di introdurre non solo norme generiche di rendicontazione ma clausole valutative, cioè specifici articoli di legge attraverso il quale si attribuisce ai soggetti incaricati dell'attuazione della stessa legge di raccogliere, elaborare e comunicare all'organo legislativo una serie di informazioni selezionate. Si tratta di informazioni volte a conoscere tempi e modalità d'attuazione della legge; ad evidenziare eventuali difficoltà emerse nella fase d'implementazione; a valutare le conseguenze che ne sono scaturite per i destinatari diretti e, più in generale, per l'intera collettività regionale.

Nello specifico il rapporto n. 11 dà attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 45 della legge regionale 3/2015 che recita: “ Art. 45 (Clausola

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

valutativa) – 1. La Giunta regionale trasmette all’Assemblea legislativa contestualmente alla presentazione della legge di semplificazione annuale una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti di questa legge che contenga almeno le seguenti informazioni:

- a) le azioni poste in essere per migliorare la qualità formale della normazione e semplificare il linguaggio normativo, con specifica indicazione del numero delle analisi tecnico normative condotte e degli strumenti diversi dalle suddette analisi adottati;
- b) le valutazioni ex ante ed ex post effettuate con specifico riferimento alle analisi condotte in attuazione di clausole valutative, alle metodologie di valutazione adottate, alla consistenza del personale addetto alla funzione;
- c) le azioni di semplificazione dei procedimenti amministrativi effettuate, con specifico riferimento ai progetti di misurazione degli oneri amministrativi avviati, ai passaggi procedurali soppressi, a quelli introdotti e alle compensazioni attuate;
- d) le azioni volte ad accrescere, rispetto a quanto stabilito dalla normativa statale, l’utilizzo degli strumenti telematici tra amministrazione e cittadini.”

Il Rapporto è organizzato secondo diverse linee informative che svolgono da una parte la funzione di fornire informazioni sullo stato di attuazione della l.r. 3/2015 dall'altra assolvono l'obbligo di rendicontare in merito alle leggi regionali che hanno introdotto clausole valutative.

Per quanto concerne lo stato di attuazione della l.r. 3/2015, uno spazio significativo viene dato ai processi di semplificazione posti in essere dall'amministrazione con riferimento a specifici procedimenti rivolti ai cittadini ed alle imprese. A questa parte è dedicato il capitolo sulla semplificazione di seguito riportato, basato sulle relazioni redatte dai dirigenti dei servizi.

In relazione alla sintesi sullo stato di attuazione delle leggi regionali che contengono norme di rendicontazione si rileva che essa si propone di rispondere, seppure in maniera parziale, alle clausole valutative introdotte facendo anche riferimento ai procedimenti amministrativi attuativi delle norme regionali ed alla loro ricaduta sul territorio. Questa parte è riportata nel capitolo riguardante lo stato di attuazione che se da un lato allarga l'orizzonte dell'analisi di impatto, paga tuttavia una certa mancanza di rigore nella rendicontazione dei dati e una certa disomogeneità nelle modalità di relazionare sul quadro legislativo.

Le disposizioni di rendicontazione complessivamente vigenti nell'ordinamento regionale sono 47. L'attuazione delle stesse è stata tuttavia finora piuttosto timida. Il problema non è solo marchigiano ma è sentito anche a livello interregionale.

Il Comitato per il controllo e la valutazione si è impegnato, attivando la propria struttura amministrativa, a porre in essere azioni volte a richiedere alla giunta regionale l'adempimento degli obblighi di rendicontazione.

I termini per l'adempimento di tale obbligo sono scaduti in 37 casi. Tuttavia, i Dirigenti competenti hanno comunicato che la relazione non è stata trasmessa:

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

- a) in tre casi per mancanza di finanziamento della legge ;
- b) in un caso per la mancanza di approvazione del regolamento attuativo;
- c) in due caso perché la normativa è stata superata dalla legislazione statale e regionale successiva.

Con il rapporto n. 11 sono pervenute oltre alla relazione di risposta sulla clausola valutativa prevista nella legge regionale 3 /2015 anche 10 relazioni dei dirigenti delle strutture competenti inerenti altrettante leggi contenenti norme di rendicontazione. Tali relazioni si aggiungono ai rapporti complessivamente pervenuti (10) che riguardano 3 leggi regionali. L' onere di rendicontazione è stato assolto in due casi mediante la redazione, così come previsto dalla legge stessa, di un'apposita sezione nell'ambito della pianificazione settoriale.

Complessivamente l'obbligo di rendicontazione è stato assolto ((45,16%) dei casi.

Rispetto agli altri elementi richiesti nella clausola valutativa della lr 3/2015 quali le azioni poste in essere per migliorare la qualità formale della normazione e semplificare il linguaggio normativo e l'elaborazione delle analisi tecnico normativo il Rapporto contiene alcune informazioni che nel futuro occorrerà strutturare in maniera più organica ed esaustiva.

Rispetto alla attività relativa alle analisi tecnico normative il Rapporto indica 27 casi in cui la stessa è stata predisposta.

Semplificazione amministrativa

Sintesi dei dati e delle informazioni fornite nella deliberazione di giunta regionale di approvazione del Rapporto

La Giunta regionale ha comunicato che l'attività di Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) sarà effettuata in sede di AIR, come previsto dall'Allegato 1 alla DGR 430/2018.

Tuttavia sono state segnalate alcune azioni di semplificazione, realizzate nella presente legislatura, in linea con l' Agenda nazionale di semplificazione - aggiornata per il periodo 2018-2020 e con l' Accordo in Conferenza Unificata (CU) del 21 dicembre 2017. Ci si riferisce in particolare all'approvazione della modulistica dei settori edilizia ed attività produttiva di cui alle DGR n. 670 e n. 1051 e n. 634 e n. 842 del 2017 e n. 435 del 2018 (attuative degli Accordi di CU del 04/05/2017, del 6/07/2017 e del 22/02/2018), ed al recepimento dello schema di Regolamento Edilizio Tipo di cui alla LR 8/2018.

L'attività di semplificazione a favore delle imprese sopra citata è stata condotta in collaborazione con il Tavolo permanente degli Sportelli Unici per le Attività Produttive di cui all'art. 1 della LR 7/2011 che è anche sezione Imprese del Comitato permanente per la semplificazione di cui all'art. 9 della LR 3/2015. Quest'ultimo è stato costituito con DGR 204/2016, si è insediato il 14 dicembre 2016 ed è stato consultato in relazione alla proposta di legge recante *“Disposizioni di semplificazione e aggiornamento della normativa regionale per l'anno 2018”*.

E' stato inoltre richiesto dal Segretario generale ai Dirigenti di indicare anche le azioni effettuate per la semplificazione dei procedimenti, specificando, ove disponibili, gli oneri amministrativi conseguentemente ridotti, anche in attuazione di quanto previsto dagli artt. 28 e 29 della L.R. 3/2015.

In aggiunta a quanto sopra riportato, sono state acquisite dal Segretario generale della Giunta, per le vie brevi, ulteriori informazioni in merito alla semplificazione delle procedure amministrative. Si segnalano ad esempio le linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico, approvate con DGR 86 del 26 gennaio 2018, grazie alle quali viene facilitata la presentazione delle istanze e la gestione delle pratiche di competenza degli uffici regionali tutela del territorio di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli.

Nel Rapporto sono state segnalate poi, con riferimento alle procedure regionali legate all'emergenza ed alla ricostruzione post sisma, le disposizioni della LR 25/2017 che integrano quanto previsto nelle ordinanze del Commissario Straordinario e del Capo del Dipartimento della Protezione civile, nonché alcune semplificazioni introdotte nel settore del commercio con i decreti del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione n. 18 del 1/12/2017 e n. 36 del 25/06/2018.

La LR 3/2015 prevede, tra gli strumenti per raccogliere suggerimenti dei cittadini sulle esigenze di semplificazione, l'attivazione di uno Sportello per la semplificazione.

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

Dal Rapporto si evince che lo Sportello è stato istituito in forma sperimentale con DGR 1615/2016 e ad esso si accede dalla home page del sito istituzionale. Nel primo anno di attività si sono registrati 17 contatti dei quali 7 (cioè il 41%) hanno riguardato l'emergenza terremoto, 4 sono relativi al pagamento del bollo, 1 lamenta tagli ai trasporti comunali, 1 riferisce di un problema tecnico ad una procedura informatica del Centro per l'impiego, 1 segnala un indirizzo PEC errato in una pagina del sito istituzionale, 1 commenta le modalità di funzionamento del Nucleo interno di valutazione e dell'OIV ed 1, relativo alle farmacie rurali, propone una modifica di legge con abolizione di un contributo che si configura più come una scelta di carattere politico.

L'unica segnalazione che può configurarsi effettivamente come proposta di semplificazione concerne la disciplina sanzionatoria connessa alla mancata esposizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di agriturismo, proposta che è stata condivisa dalle strutture competenti e si è tradotta nella proposta di modifica della LR 21/2011 di cui all'art. 16, commi 8, 9 e 10 della pdl semplificazione 2018.

Non sono state adottate in questa fase iniziative forti di pubblicizzazione dello sportello e lo sportello è stato interpretato come un canale alternativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Viene infine rilevato che l'iter della segnalazione di semplificazione concernente le sanzioni in materia di attività di agriturismo denota però che, quando lo strumento è utilizzato correttamente dall'utenza, può essere un canale adeguato per introdurre misure concrete di semplificazione.

Il comma 3 dell'art. 8 prevede che *“3. La Giunta regionale con il regolamento di cui all'articolo 47, comma 1 disciplina le modalità di funzionamento dello sportello garantendo l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.”*.

Per quanto sopra detto la giunta regionale non ha ritenuto opportuno predisporre al momento un regolamento specifico per lo Sportello, considerando sufficienti le disposizioni della DGR 1615/2016.

Lo Sportello per la semplificazione potrà essere utilizzato, nell'ambito di eventuali consultazioni aperte effettuate in sede di AIR, come previsto dalla DGR 430/2018.

Relazione dei Dirigenti

Settore accoglienza e ricettività strutture turistiche

- Relativamente al procedimento di iscrizione e aggiornamento degli elenchi regionali delle Professioni turistiche si è provveduto a semplificare la procedura attivando un sistema digitale on-line www.albo.regione.marche.it attraverso il quale gli utenti possono annualmente presentare domanda di iscrizione all'elenco annuale direttamente online attraverso una maschera a video. Inoltre si sta avviando, collegato allo stesso portale, una nuova funzione di creazione e stampa del tesserino identificativo qualora venga perso e debba essere rinnovato.
- Per quanto riguarda i procedimenti SUAP relativi alle attività di esercizio di strutture ricettive si è provveduto, attraverso un confronto con il tavolo di

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

semplificazione con i SUAP, ad aggiornare tutta la modulistica eliminando una parte di adempimenti a favore degli esercenti.

Settore Caccia e Pesca nelle acque interne

Dopo il passaggio delle funzioni in attuazione della LR 3/2015, si è provveduto principalmente ad armonizzare gran parte dei procedimenti amministrativi che per tradizione e cultura venatoria ed ittica avevano passaggi e forme partecipative diverse e regolate con norme provinciali differenti tra loro. In taluni casi tale armonizzazione ha portato ad una semplificazione di alcune procedure:

- per gli appostamenti fissi di caccia (circa 1.500 annui) si è prevista l'adozione di un provvedimento cumulativo a firma del Dirigente della struttura regionale competente in materia di caccia. Sulla base di questo provvedimento i RUP territoriali rilasciano i singoli provvedimenti autorizzativi, con conseguente riduzione dei tempi di conclusione del procedimento;
- le richieste di sopralluogo e intervento della Polizia Provinciale, ai fini dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi, possono essere richieste direttamente dalle P.O., con conseguente riduzione dei tempi di conclusione del procedimento.;
- possibilità di ricevere direttamente a domicilio, previo pagamento delle relative spese di spedizione, i provvedimenti autorizzativi cartacei comprensivi di valore bollato e della foto di riconoscimento in luogo del ritiro presso gli sportelli.

Settore marchigiani nel mondo

Riguardo alle azioni effettuate per la di semplificazione dei procedimenti, in merito alla L.R. 39/97 “Interventi a favore dei marchigiani all'estero” nell'ambito del “Piano annuale degli interventi a favore degli emigrati marchigiani per l'anno 2018” approvato con DGR n. 713 del 28/05/2018 si è provveduto a semplificare maggiormente la modulistica per la richiesta di istanza da parte delle Associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero, relativa alle misure approvate dal piano.

Fino allo scorso anno oltre al modulo dell'istanza dovevano essere compilati altri modelli (sia in fase di istanza che in fase di rendicontazione) pertinenti ad ulteriori dichiarazioni da fornire.

Per il Piano 2018 invece si è provveduto a semplificare la procedura, pervenendo ad un unico modello completo di tutte le dichiarazioni (in modo da evitare poi richieste di integrazione per il mancato invio di tutta la documentazione prevista) che può essere utilizzato per inoltrare la richiesta di istanza relativa sia alla misura 1.1 sia alla misura 2.1. in un unico modello. Infatti sono riportati i campi relativi alle due misure in modo da poter scegliere se partecipare ad una sola misura o a entrambe.

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

Settore cultura

In relazione alle azioni di semplificazione dei procedimenti amministrativi effettuate, non vi sono azioni da segnalare.

Settore politiche giovanili , sport , turismo e tempo libero

Per quanto riguarda le azioni effettuate per la semplificazione dei procedimenti, si segnala che è in corso una **proposta di modifica della legge regionale 4/1996** per quanto attiene alla procedura di nomina delle Commissioni giudicatrici/esaminatrici relative alle abilitazioni tecniche per l'esercizio delle professioni, nei settori del turismo e del tempo libero, seguenti:

- maestro di sci;
- guida alpina-maestro di alpinismo;
- aspirante guida;
- accompagnatore di media montagna;
- guida speleologica.

Le modifiche di cui trattasi assegnano la competenza di dette nomine, attualmente disposte con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta medesima, al Dirigente della struttura organizzativa competente, al fine di semplificare e snellire i processi decisionali e velocizzare le procedure, e non hanno alcuna incidenza finanziaria.

Si segnala, che è stato avviato un percorso per la completa digitalizzazione dei procedimenti/attività relativi alla attuazione del Programma di promozione sportiva (L.R. 5/2012 “Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero”) e alla attuazione degli interventi in materia di “Politiche Giovanili”, al fine di sviluppare una comunicazione più efficace e trasparente con gli interlocutori e semplificare la gestione delle attività correlate, come detto, alla attuazione dei vari bandi per la concessione e/o la erogazione di contributi in materia di Politiche Giovanili e Sport.

In tal senso è stata già attivata la completa digitalizzazione dei seguenti procedimenti/attività:

- contributi per la realizzazione del progetto/intervento “AggegAzione 1” “AggegAzione 2 ” e in materia di Politiche Giovanili;
- contributi per la realizzazione del progetto/intervento “LAB.aAccoglienza 1” e “LAB.accoglienza 2” in materia di Politiche Giovanili;
- contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza;
- contributi per la realizzazione del progetto/intervento “GiovaniNformati” in materia di Politiche Giovanili;

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

- contributi per attività e manifestazioni sportive agonistiche di livello regionale, nazionale ed internazionale;
- contributi per lo sviluppo delle attività sportive delle persone diversamente abili;
- contributi a favore della attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico;
- contributi per la realizzazione del progetto/intervento “orienTalenti” in materia di Politiche Giovanili.

Settore attività produttive

Con riferimento alle azioni effettuate per la semplificazione dei procedimenti di cui all'articolo 45 co 1, lett. c), si evidenzia innanzitutto l'adozione delle DGR n. 435 del 03/04/2018, n. 634 del 20/06/2017 e n. 842 del 24/07/2017 concernenti l'approvazione della modulistica unificata e standardizzata in materia di attività artigianali e commerciali in attuazione degli Accordi della Conferenza Unificata del 04/05/2017 e del 6/07/2017 e secondo quanto previsto nel Dlgs 126/2016.

Inoltre si richiama la delibera di Giunta n. 712 del 28/05/2018, avente ad oggetto l'approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Marche e la Camera unica, con il quale si è dato avvio ad un processo finalizzato ad attivare una collaborazione operativa in più ambiti, anche in materia di semplificazione.

Il protocollo si inserisce nel processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio e delle Aziende speciali avviato dal decreto legislativo n. 219/2016, con riferimento al quale la regione Marche ha previsto l'accorpamento delle cinque camere in un unico ente e la determinazione di n. 3 aziende speciali. Il protocollo individua una serie di ambiti tematici su cui sarà attivata la collaborazione.

Nello specifico, uno dei primi interventi che verrà attivato è quello relativo alla semplificazione amministrativa in materia di Suap, con il coinvolgimento di Anci. L'obiettivo è quello di potenziare la digitalizzazione del Suap, da una parte uniformando il front end e, dall'altra, implementando il fascicolo informatico attraverso l'interoperabilità delle componenti.

Servizi di Egovernment

Sono state adottate misure per assicurare l'integrazione dei sistemi della PA locale con sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per consentire e/o migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento on line verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali e l'utilizzo del sistema SigmaTER quale strumento per la fruizione della banca dati catastale messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate tramite il "Sistema di interscambio", anche per il cittadino.

A tale scopo la Regione Marche ha adottato un Bando per la concessione di contributi in favore di Enti territoriali della Regione Marche: "Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E_Government.

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

POR FESR 2014-2020 - Azione 6.2.B

LINEA DI INTERVENTO A - Servizi di pagamento on line

LINEA DI INTERVENTO B - Integrazione IntermediaMarche (fatturazione elettronica)

LINEA DI INTERVENTO C-Adesione al Polo di conservazione Marche DigiP

LINEA DI INTERVENTO D - Alimentazione banca dati regionale dei Procedimenti (ProcediMarche)

LINEA DI INTERVENTO E - Servizi SigmaTER

Nel corso del 2017 sono state approvate le graduatorie dei progetti presentati dagli Enti marchigiani (DDPF INF n. 133/2017 e n. 1347/2017. Tutti i progetti presentati (9 progetti per 220 Enti aggregati) sono stati interamente finanziati per complessivi € 5.122.929,50 (integrando lo stanziamento inizialmente previsto pari ad € 1.800.000,00).

Nel 2017 sono state finanziate le prime due posizioni per complessivi € € 2.189.294,95, nel corso del 2018 sono stati finanziati tutti gli enti in graduatoria.

Il sistema del Fascicolo Sanitario Elettronico

Il 21 marzo 2017 è stato avviato in Area Vasta 1 il sistema del Fascicolo Sanitario Elettronico; a seguito del rilascio in esercizio delle funzioni complete del Fascicolo Sanitario Elettronico, continua il dispiegamento progressivo sul territorio della regione Marche del sistema. IL fascicolo consente ad ogni cittadino il rilascio del consenso e l'integrazione, ancora in corso, con i sistemi di refertazione delle analisi di laboratorio e di radiologia, fornisce inoltre al medico di medicina generale e pediatra di libera scelta di visualizzare i referti dei propri assistiti che hanno dato il consenso e per il cittadino di utilizzare il fascicolo per archiviare i propri documenti sanitari.

Dati al	AVI	AV2	AV3	AV4	AV5	Totale
31/12/2017						
Referti digitalizzati inviati a 1 l'infrastruttura FSE						
RIS (radiologia)	81.790	0	89.391	45.722	79.831	296.734
LIS (Laboratorio analisi)	2.387	0	6.521	133.477	0	153.973
Totale referti	84.177	0	95.912	179.199	79.831	450.707
Referti digitalizzati e indicizzati (con consenso attivo)						
RIS	275	0	50	188	54	567

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

(radiologia) indicizzati LIS	0	0	0	1.222	0	1.657
(Laboratorio analisi) indicizzati Totale referti indicizzati	275	0	50	1.410	54	1.657

Totale consensi acquisiti al 31/12/2017 1.181

Dati al 15/6/2018	AVI	AV2	AV3	AV4	AV5	Totale
Referti digitalizzati inviati all'infrastruttura FSE						
RIS	141.090	0	164.603	101.084	147.802	554.579
(radiologia) LIS	11.614	0	41.019	275.087	0	327.720
(Laboratorio analisi) Totale referti	152.704	0	205.622	376.171	147.802	882.299
Referti digitalizzati e indicizzati (con consenso attivo)						
RIS	1.200	0	107	424	289	2.020
(radiologia) indicizzati LIS	77	0	15	2.942	0	3.034
(Laboratorio analisi) indicizzati Totale referti indicizzati	1.277	0	122	3.366	289	5.054

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

Totale consensi acquisiti al 15/6/2018 1.948.

Il sistema sarà potenziato nel prossimo triennio per sostenere l'innovazione del sistema sanitario, attraverso lo sviluppo di tecnologie, soluzioni e componenti ICT funzionali e abilitanti che consentono l'attivazione di nuovi modelli di erogazione di servizi digitali, cloud-based, nell'area della salute e delle prestazioni socioassistenziali, lo sviluppo di servizi di sanità elettronica a livello inter-regionale, mediante l'integrazione della piattaforma di interoperabilità nazionale FSE-INI e del sistema TS, la rilevazione di dati per finalità statistiche e di programmazione, il miglioramento del modello di interazione tra strutture sanitarie, ospedaliere e del territorio di riferimento e dell'interoperabilità legata ai flussi delle variazioni anagrafiche, la registrazione e la gestione delle richieste di accesso ai servizi.

Servizi Digitalizzazione

La PF Informatica e Crescita digitale in attuazione della direttiva strategica della giunta regionale in merito alla digitalizzazione dei procedimenti ha promosso azioni volte a incrementare il numero dei procedimenti completamente digitali, a ridurre gli step cartacei in quelli parzialmente digitalizzati e di conseguenza a ridurre la circolazione documentale cartacea. Tale azione sistemica è stata inserita nel Piano della Performance 2017-2019 come obiettivo trasversale comune a tutte le strutture regionali, costituendo una leva di miglioramento dei risultati organizzativi finalizzata all'innalzamento del livello dei servizi offerti alla collettività e alla soddisfazione degli stakeholder.

Molti dei procedimenti/processi realizzati hanno sostituito un procedimento tradizionale, riuscendo a gestire la completa digitalizzazione del procedimento, come avvenuto ad esempio per tutte le linee di digitalizzazione connesse al sistema per la gestione dei fondi comunitari Sigef.

Sistema Integrato Gestione Fondi (SIGEF)

Il SIGEF è il sistema informativo di gestione e monitoraggio realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei beneficiari inerenti agli interventi promossi, tramite la pubblicazione di interventi del POR MARCHE FESR 2014-2020 della Regione Marche gestendo l'intero iter amministrativo in modalità digitale.

Questo ha consentito ai cittadini e alle imprese di partecipare a bandi o richieste di voucher in modalità digitale, riducendo la possibilità di errore e avendo disponibile uno sportello virtuale 7 giorni su 7, aperto 24 ore al giorno.

Il sistema, suddiviso nelle sue Sezioni Funzionali: "Programmazione", "Attuazione", "Verifiche, Controlli e rendicontazioni", "Monitoraggio", prevede le funzionalità per tutte le fasi dalla Programmazione, Attuazione, Verifiche controlli Rendicontazione, Monitoraggio.

Nel corso dell'anno 2017 il SIGEF ha consentito di "digitalizzare" circa 6000 documenti.

Progetti digitalizzati ad alto impatto esterno

P.F. Innovazione, Competitività E
Liberalizzazione

Gestione digitale delle domande di agevolazione a valere sulle azioni del POR MARCHE FESR 2014.2020 attraverso piattaforma Sigef : Azione 1.3 “Voucher per favorire i processi di innovazione aziendale e l’utilizzo di nuove tecnologie digitali - LINEA A e LINEA B”; - Azione 1.1B “Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il Seal of Excellence nella fase 2 dello Sme INSTRUMENT”; - Azione 3.1 “Promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali nell’ambito della salute e benessere attraverso progetti collaborativi di ricerca e sperimentazione tra imprese e strutture pubbliche/private che erogano servizi; - Azione 4.1 “Sostegno allo sviluppo ed al consolidamento di start up ad alta intensità di applicazione di conoscenza”; Azione 8.1 “Sostegno alla realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del made in Italy”

P.F. Fonti energetiche, Cave e Miniere,
Pesca marittima

Gestione digitale delle domande di agevolazione a valere su Misura 1.43 FEAMP: Finanziamento di interventi da effettuarsi nei porti di pesca aventi il fine di migliorare il controllo la qualità e la tracciabilità dei prodotti sbarcati e/o accrescere l’efficienza energetica,

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

P.F. Beni E Attività Culturali	contribuire alla protezione dell 'ambiente e migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro. Misura 8.1 - POR FESR 2014/2020 “Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI Culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione”
P.F. Accoglienza E Ricettività Strutture Turistiche	POR MARCHE FESR 2014-2020 - ASSE 3 - OS 8 - AZIONE 8.2 “Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità, sostenibilità ed innovazione tecnologica delle strutture ricettive”
Servizio Tutela, Gestione E Assetto Del Territorio	Contributi per danni derivanti da eccezionali precipitazioni nevose
P.F. Edilizia, Espropriazione E Gestione Del Patrimonio	Contributi ai Comuni per il sostegno al pagamento del canone di locazione

Procedimarche

Il sistema ProcediMarche consente la:

- razionalizzazione e gestione di una banca dati delle tipologie di procedimenti dell'ente (condivisibile a livello regionale)

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

- supporto agli adempimenti legati alla trasparenza amministrativa
- avvio delle istanze tramite la modulistica relativa ai vari procedimenti.

È un processo che semplifica l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione fornendo informazioni relative ai servizi non informatizzati e consentendo l'invio automatico tramite pec per i servizi con modulistica.

Il sistema ha avuto attuazione con il progetto Marius (cofinanziato da Agid), in seguito al quale più di 50 Comuni hanno inserito oltre 1000 procedimenti nella piattaforma regionale, consentendo alle imprese di accedere ad un unico portale dove è stato standardizzato il censimento dei procedimenti secondo quanto disposto dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e l'accesso ai relativi servizi on line.

Servizi Online pubblicati nel sito istituzionale

La Regione Marche ha nel 2017 pubblicato una nuova versione del portale Internet di Giunta www.regione.marche.it, basata sul CMS DotNetNuke 8, arrivando a ricomprendere al suo interno tutti i contenuti tematici precedentemente pubblicati attraverso molteplici e differenti siti web regionali di natura settoriale.

Il nuovo portale non solo riorganizza le informazioni (suddivise tra le sezioni: in primo piano - di taglio giornalistico; regione utile - con focus sulle 20 materie di azione regionale; entra in regione - con informazioni di natura istituzionale ed amministrativa), ma diventa anche un punto centrale per l'esposizione dei servizi online, sia che vengano inglobati in moduli dinamici direttamente fruibili via portale, sia garantendo meccanismi di interoperabilità, reperimento e rimando ad ulteriori applicazioni di front-end, spesso basate su tecnologie diverse.

I servizi online, il cui elenco è disponibile all'indirizzo <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizi-on-line>, vengono quindi rappresentati, sinteticamente descritti e categorizzati in base ai 20 temi di interesse regionale-dall'agricoltura al turismo passando per le recenti necessità legate all'emergenza e alla ricostruzione post-sisma - ed in base ad altre caratteristiche che permettono di filtrarne la ricerca (ovvero se si tratti di sistemi informativi complessi, se presentino della modulistica da compilare o da scaricare, se siano accessibili previa autenticazione dell'identità digitale dell'utente, se siano fruibili via web o via app Android, Apple, etc).

Recentemente è stata avviata una collaborazione con AgID e Corte dei Conti per presentare, in una prima fase sperimentale, i servizi online di Regione Marche anche attraverso il nuovo portale nazionale servizi.gov.it, che utilizza lo standard di interoperabilità europeo Core Public Service Vocabulary (CPSV).

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, inoltre, presenta alcuni importanti moduli per l'interazione con il cittadino:

Il sondaggio per la raccolta del gradimento <http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Sondaggio> promuove un'indagine sulla qualità della sezione, finalizzato a garantire un coinvolgimento diretto degli utenti e a raccoglierne suggerimenti e proposte di miglioramento.

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

Il modulo segnalazioni di semplificazione del cittadino, permette di inviare allo sportello regionale per la semplificazione istanze ai sensi della L.R.3/2015 (e della DGR 1615/2016).

Sono infine state introdotte piattaforme quali :

- la Enterprise Social Network per abilitare community tematiche (es. istruzione, cultura, innovazione, trasporti, ...) e servizi evoluti di lavoro in rete e da remoto; una Project Community Extranet per la condivisione sicura di file e cartelle tra gruppi di progetto ed utenti autenticati via Internet;
- il sistema per l'inoltro di Newsletter alle caselle PEC - ad oggi attivo a favore delle imprese marchigiane;
- la open source <http://questionari.regione.marche.it/> che viene impiegata per progettare ed indire consultazioni pubbliche o riservate nelle materie di interesse regionale. A titolo di esempio sono stati recentemente avviati questionari in tema di Agenda Digitale (progettazione di infrastrutture ICT digitali nell'ambito dei finanziamenti del POR FESR Marche 2014-2020, obiettivo tematico 2), banda ultralarga, cultura (candidatura di biblioteche, musei e centri di aggregazione culturale quali nodi locali del progetto Cultura Smart).

Stato di attuazione delle leggi regionali

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

Legge regionale	Clausola valutativa	Sintesi relazioni dirigenti in merito all'attuazione
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI		
<p>6/2015 Riconoscimento dell’agricoltore come custode dell’ambiente e del territorio</p>	<p style="text-align: center;">Art. 6 <i>(Compiti degli enti locali)</i></p> <p>1. Entro il 28 febbraio di ogni anno, gli enti locali inviano alla Giunta regionale una relazione riguardante le iniziative di partecipazione attiva alla gestione ambientale e del territorio poste in essere nell’anno precedente con la collaborazione degli agricoltori custodi.</p> <p>2. La Giunta regionale trasmette la relazione all’Assemblea legislativa, al fine di consentire la valutazione degli effetti di questa legge.</p>	<p>Non risultano azioni di quanto previsto circa l'adozione da parte degli enti locali di “appositi bandi nei quali sono specificati la tipologia degli interventi ,i criteri e le modalità di attuazione degli stessi nonché di presentazione delle manifestazioni di interesse , ai quali dovrebbero partecipare gli agricoltori custodi</p>
<p>11/2015 Disposizioni per l’istituzione della</p>	<p style="text-align: center;">Art. 5 (Disposizioni transitorie e finali)</p>	<p>La LR. Non è stata attuata in quanto non è ancora stato approvato il Regolamento di attuazione.</p>

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

<p>Banca regionale della terra e per favorire l'occupazione nel settore agricolo</p>	<p>2. Entro il 31 marzo di ogni anno, la Giunta regionale invia all'Assemblea legislativa regionale una relazione relativa all'impiego dei beni inseriti nella Banca e ai risultati ottenuti in termini di occupazione nell'anno precedente.</p>	
<p>42/1977 Attuazione delle direttive 72/159-160-161/CEE, 75/268/CEE e delle leggi 9.5.1975, n. 153 e 10.5.1976, n. 352 per la riforma dell'agricoltura.</p>	<p>Art. 63 La giunta regionale relazionerà annualmente al consiglio regionale sulla situazione di applicazione della legge e invierà annualmente al ministero dell'agricoltura e foreste una relazione sulle linee generali di applicazione della presente legge e sugli elementi che ne hanno caratterizzato l'operatività nel corso dell'anno.</p>	<p>Le finalità contenute nella legge vengono di fatto perseguite attraverso l'adozione di atti di programmazione pluriennali (dal periodo 2000-2006) degli interventi il settore agricolo, forestale e le aree rurali che applicano la normativa comunitaria che nel tempo ha preso il posto delle direttive citate nella legge stessa, perseguendo analoghe finalità. Con riferimento all'obbligo di relazionare al Consiglio regionale lo stesso viene assolto ai sensi della LR. 14/2006.</p>
<p>21/2011 Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità</p>	<p>Art. 48 <i>(Disposizioni transitorie e finali)</i> 6. La Giunta regionale presenta, a</p>	<p>In particolare si rileva che per la L.R. 14/11/2011 n.21 art. 48 non sono state trasmesse relazioni, pur essendo stati effettuati i controlli di cui all'art. 22 comma 2 lett. c) tramite convenzione con la Forestale. Inoltre nel 2017 è stato effettuato uno specifico corso di formazione</p>

<p>dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura</p>	<p>cadenza almeno triennale, alla competente commissione assembleare una relazione sulle verifiche e controlli effettuati ai sensi dell'articolo 22, comma 2, e dell'articolo 34, comma 2, della presenta legge.</p>	<p>relativo ai controlli nelle aziende agrituristiche rivolto ai dipendenti del Servizio, mentre la disciplina riguardante verifiche e controlli ai sensi dell'art.22, comma 2, è oggetto di specifico capitolo all'interno del Manuale delle Procedure dell' attività agriturbistica di imminente adozione. Non è stato ancora possibile predisporre lo svolgimento di controlli ai sensi dell'articolo 34, comma 2, in attesa dell'adozione dei regolamenti attuativi di cui all'art. 33.</p>
<p>SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO</p>		
<p>13/1999 Disciplina regionale della difesa del suolo</p>	<p style="text-align: center;">Art. 4 <i>(Comitato istituzionale)</i></p> <p>1. Per l'unica Autorità di bacino di rilievo regionale, la Giunta regionale svolge le funzioni di Comitato istituzionale.</p> <p>4. Il Comitato istituzionale svolge le seguenti attività:</p>	<p>Le competenze e le funzioni regionali ivi comprese quelle indicate all'articolo 4, sono cessate dal 17.02.2017 data di entrata in vigore del D.M. 25/10/2016</p>

	<p>----- OMISSIS-----</p> <p>h) approva e trasmette al Consiglio regionale la relazione annuale sull'uso del suolo, sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio e sullo stato di attuazione del programma triennale in corso.</p>	
<p>28/2001</p> <p>Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche.</p>	<p>Art. 7 (Relazione annuale al Consiglio regionale)</p> <p>1. La Giunta regionale, entro il 30 aprile di ogni anno, riferisce al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della presente legge.</p>	<p>Azioni poste in essere</p> <p>Classificazione acustica del territorio comunale (art. 2).</p> <p>Quasi tutti i Comuni della Regione hanno provveduto ad approvare la classificazione acustica del territorio regionale secondo i criteri stabiliti nella DGR 896 del 24/06/2003. La cartina con lo stato di attuazione della classificazione acustica comunale è pubblicata sul sito regionale nella pagina dedicata all'inquinamento acustico. Dai dati in possesso del competente ufficio risulta che il 95% dei 229 Comuni marchigiani ha approvato il piano di classificazione acustica regionale. Del restante 5%, sei Comuni al momento hanno solo adottato il piano e altri sei non lo hanno ancora adottato, né approvato.</p>

		<p>2. Competenze della Giunta regionale, criteri e linee guida (artt. 5, 12 e 20). Quanto previsto dall'artt. 5, 12 e 20 della l.r. 28/2001 comma 1 lettere da a) a l) è stato ottemperato con DGR 896/ del 24/06/2003, modificata con DGR 809 del 10/07/2006. L'ufficio regionale competente per l'inquinamento acustico fornisce gli opportuni chiarimenti e approfondimenti agli enti locali in merito all'attuazione dei suddetti atti di Giunta.</p> <p>3. Piani di risanamento acustico comunali (art. 10) Dalle informazioni acquisite dal competente ufficio sono stati approvati i Piani di risanamento acustico dai Comuni di Falconara Marittima, Filottrano, Senigallia e Offida.</p> <p>4. Piano regionale triennale di bonifica acustica (art. 13) Il piano regionale di bonifica acustica dovrebbe basarsi sulla caratterizzazione e sui piani comunali di bonifica acustica e sulle campagne di monitoraggio del rumore e la relativa banca dati che dovrebbero effettuare le Province . Al momento, considerata la scarsità dei dati di base, non è stato ancora approvato questo piano</p>
--	--	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>regionale. Ad ogni buon conto la sua approvazione necessiterà degli opportuni finanziamenti per la successiva attuazione.</p> <p>5. Contributi (artt. 18 e 19) La Regione ha concesso contributi agli Enti Locali per l'utilizzo di materiali fonoassorbenti e fonoisolanti nell'edilizia negli anni 2007 (DGR 990/2007), 2008 (DGR 1585/2008) e 2009 (DGR 1072/2009). Tutti i contributi richiesti sono stati liquidati e saldati, mentre non sono stati concessi ulteriori contributi per la tutela dall'inquinamento acustico dopo il 2009.</p>
<p>36/2005 Riordino del sistema regionale delle politiche abitative.</p>	<p>Art. 20 sexiesdecies co. 3 Art. 20 sexiesdecies (Destinazione dei proventi dei canoni)</p> <p>3. L'ente gestore trasmette annualmente alla Giunta regionale, al Consiglio regionale e all'ente proprietario una relazione sull'utilizzazione dei proventi dei canoni.</p>	<p>L'ERAP ha trasmesso alla Giunta regionale i dati richiesti relativi all'esercizio 2016.</p>

<p>22/2001 Disciplina degli impianti di trasporto a fune in servizio pubblico, delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 29 (Norme attuative)</p> <p>3. Dal secondo anno successivo all'entrata in vigore della presente legge e, successivamente, ogni due anni, la Giunta regionale presenta al Consiglio una dettagliata relazione sulla situazione complessiva degli impianti esistenti nel territorio regionale e sugli interventi effettuati in attuazione della presente legge.</p>	<p>Le funzioni amministrative che la legge attribuiva alle Province, fanno capo alla Regione dal 1 aprile 2016, per effetto della L.R. 13/2015, attuativa della c.d .legge "Delrio".</p> <p>Nella Regione Marche si stanno attuando programmi di finanziamento per l'ammodernamento degli impianti di risalita a fune nelle aree montane (cosiddetti impianti sciistici) , erogati ai proprietari (pubblici e/o privati) delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato destinati al pubblico esercizio e degli impianti di risalita adibiti al trasporto pubblico.</p> <p>Negli anni sono stati finanziati alternativamente una volta i pubblici, una volta i privati , ma le limitate risorse ultimamente assegnate sono state utilizzare limitatamente alla revisione periodica degli impianti. Ulteriori risorse sarebbero da reperire nei prossimi bilanci per mantenere e magari riqualificare il settore.</p> <p>Di seguito una analisi di dettaglio di quanto è stato fatto nell'ultimo quinquennio: Tra il 2012 e 2013 sono stati pubblicati 3 bandi a valere</p>
---	--	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>su fondi regionali , per complessivi € 3.755.323,00, di cui € 400.000,00 a favore dei gestori privati ed € 3.355.323,00 a favore di gestori pubblici. Attualmente gli interventi finanziati sono in fase di completamento.</p> <p>Ulteriori fondi per interventi di sostituzione e ammodernamento degli impianti di risalita a fune montani sono stati individuati nel Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013. La scheda 5.1.2.1 di tale Programma prevede finanziamenti per € 4.529.900,00, di cui € 2.529.191,10 a carico del FSC ed € 2.000.000,00. Tale azione risulta conclusa.</p> <p>Nel 2014, a valere sui fondi regionali , è stato assegnato un "contributo straordinario alla Provincia di Pesaro per interventi di potenziamento del comprensorio sciistico servito dalla cabinovia OM06" di € 1.250.000,00 e l'intervento è in corso di attuazione (con DDPF n.1 03 del 22/05/2017 è stata concessa una proroga per l'inizio dei lavori fino al 22.05.2017).</p> <p>Nel 2015, con DDPF n. 251TPL del 16/11/2015 è stato pubblicato un Bando, a favore dei gestori pubblici, per € 700.000,00 (di fondi Regionali). Con DDPF n. 127 del</p>
--	--	---

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>21/07/2016 sono stati assegnati , ai sensi della DGR n. 770/2016, ulteriori € 2.194.000,00 (sempre di fondi regionali), al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria relativa a detto bando. Gli interventi sono in corso di realizzazione. E' stato inoltre confermato il contributo di euro 600.000,00 (a valere su residui perenti impegnati nel 2009) a favore del comune di Sarnano e concessa una proroga per l'esecuzione dei lavori.</p> <p>Con DGR n.650/2015 la Giunta ha stabilito di partecipare, con la Regione Abruzzo, alle spese per la revisione generale della Seggiovia "Tre Caciare" situata nella stazione sciistica di Monte Piselli, prevedendo per tale azione un contributo straordinario di euro 200.000,00. Tale contributo è stato concesso, alla Regione Abruzzo, con OOPF n. 263ITPL del 11/12/2015; la Convenzione appositamente stipulata , prevede che l'erogazione avvenga a conclusione dell'intervento, previa rendicontazione da parte della Regione Abruzzo della spesa effettivamente sostenuta.</p> <p>Nel 2016, con DDPF n. 185ITPL del 21/10/2016, è stato approvato un Bando di accesso ai contributi regionali</p>
--	--	---

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>sugli interventi per l'innovazione degli impianti a fune riservato ad esercenti e proprietari privati per € 703.293,33.</p> <p>Con L. R. n. 40/2017 "Bilancio di previsione 2018/2020 è stato stanziato un ulteriore somma di € 759.750,10 che ha consentito lo scorrimento della graduatoria approvata con DOPF 247/17 e la concessione, di ulteriori contributi di pari importo.</p> <p>L'ufficio ha in corso una ricognizione di tutti gli impianti montani (gli esiti sono disponibili nell'archivio dell'ufficio) al fine di creare un database unificato regionale nonché il prescritto Registro degli impianti di risalita e delle piste da sci (art. 22 L.R. 22 ottobre 2001, n. 22).</p>
SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE		
<p>11/2009 Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo</p>	<p>E' previsto un rapporto da inviare al consiglio sullo stato di attuazione del piano triennale</p>	<p>L'adempimento è assolto prevedendo in ogni piano annuale una parte iniziale di informazione e valutazione delle misure attuate nelle annualità precedenti</p>

<p>4/2010 Norme in materia di beni e attività culturali</p>	<p>E' previsto un rapporto da inviare al consiglio sullo stato di attuazione del piano triennale</p>	<p>L'adempimento è assolto prevedendo in ogni piano annuale una parte iniziale di informazione e valutazione delle misure attuate nelle annualità precedenti</p>
<p>SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT</p>		
<p>28/2008 Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti"</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3 (Comitato regionale di coordinamento)</p> <p>1. Presso il servizio regionale competente in materia di politiche sociali è istituito il comitato regionale di coordinamento, con funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge.----OMISSIS ---</p> <p>6. Oltre a quanto indicato al comma 1, il comitato:</p> <p>a) esercita attività di monitoraggio sull'attuazione della presente legge e presenta alla Giunta e all'Assemblea legislativa regionale una relazione annuale sullo stato di attuazione degli</p>	<p>L'art. 3 della L.R. 28/2008 prevede l'istituzione del <i>Comitato</i> regionale di coordinamento con funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta regionale.</p> <p>Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2014, concernente il Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia , ai componenti degli organismi consultivi è corrisposto per ogni seduta il rimborso delle spese di viaggio. A causa dell 'assoluta indisponibilità di risorse finanziarie nel corso del 2017 e tuttora non è stato possibile nominare il Comitato di coordinamento sopra indicato.</p> <p>La relazione in oggetto è stata quindi predisposta dal Servizio sulla base degli atti approvati.</p> <p>La programmazione Regionale di cui all'art. 2 comma 2 relativa all'anno 2017 è stata oggetto della DGR1579/2016 "<i>Fondo nazionale per le Politiche Sociali</i></p>

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	interventi;	<p><i>Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto ed integrazione del fondo” .</i></p> <p>Tale atto ha determinato i criteri per la ripartizione delle risorse per gli interventi a favore di persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell' Autorità Giudiziaria, pari a 400.000,00 euro.</p> <p>Il fondo è stato così ripartito, assegnato ed impegnato con Decreto 46/SPO/20 17:</p> <ul style="list-style-type: none">• € 268.631,00 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali per la realizzazione di progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva a favore di adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell ' Autorità Giudiziaria;• € 30.000,00 a favore del Comune di Pesaro, in qualità di ente capofila dell' ATS I, per le attività di accoglienza residenziale rieducativa di detenuti ammessi a misure alternative ed exdetenuti;• € 15.000,00 a favore del Comune di Ancona, in qualità di ente capofila dell 'ATS II, per le attività di accoglienza residenziale rieducativa di detenuti ammessi a misure alternative ed exdetenuti;• € 25.000,00 a favore del Comune di Pesaro, in qualità di ente capofila regionale del progetto
--	-------------	---

		<p>regionale "Teatro in carcere";</p> <ul style="list-style-type: none">• € 20.000,00 a favore dell'Unione Montana Marca di Camerino, in qualità di ente capofila regionale del progetto regionale denominato "Sistema Bibliotecario Carcerario Regionale";• € 10.000,00 a favore del Comune di Fermo, In qualità di ente capofila regionale del progetto regionale denominato "La parola ai detenuti" progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli istituti penitenziari marchigiani ;• € 20.000,00 a favore del Comune di Fossombrone, in qualità di ente capofila regionale del progetto regionale denominato "Scolpire il movimento" finalizzato alla realizzazione di tre cortometraggi in altrettanti istituti penitenziari delle Marche;• realizzazione del progetto denominato "Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere" . <p>Tutti gli Enti beneficiari hanno presentato una relazione sull 'utilizzo degli importi assegnati ed il relativo rendiconto economico analitico entro il 31 gennaio 2018.</p> <p>Il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti</p>
--	--	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>(CRMC) previsto all'art. 16 della L.R. 28/2008 e s.m. ha svolto regolarmente le sue funzioni grazie ad accordi di collaborazione con il Tribunale per i Minorenni e con la Procura Minorile. Sono stati sottoscritti n. 7 contratti di collaborazione con altrettanti mediatori iscritti nell'elenco Regionale, dei quali uno anche con funzione di Coordinamento del Centro. I mediatori hanno svolto attività per complessivi 43 casi nel 2017 come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero mediazioni in corso al 31/12/2016 : n. 11 - numero nuove mediazioni dall' 1/1/2017 al 31/12/2017 : n. 32 <p>totale mediazioni 2017: 43</p> <p>Sono stati inoltre realizzati tre tirocini in affiancamento a mediatori, propedeutici all' 'inserimento in attività di altrettanti mediatori.</p> <p>La spesa complessiva per il CRMC (compensi ai mediatori e rimborso delle spese) nel 2017 è stata di € 21.600,00.</p>
<p>5/2008 Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)</p>	<p>Art. 24 (Monitoraggio)</p> <p>1. Decorsi diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al</p>	<p>A partire dal 01.03.2017, l'Ufficio ha svolto uno specifico approfondimento della normativa vigente in materia di Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), “enti pubblici vigilati” e proposto formalmente ai diversi livelli la costituzione della Commissione inter-servizi prevista dall'art. 19 comma 5 della stessa secondo le successive</p>

e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona	<p>Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione della legge stessa contenente almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il numero delle IPAB che hanno presentato domanda di trasformazione in Aziende;b) il numero delle IPAB che hanno presentato domanda di trasformazione in persone giuridiche di diritto privato;c) il numero delle Aziende derivanti dalla fusione di IPAB precedenti;d) il numero delle IPAB trasformate e il numero delle IPAB estinte, nonché i soggetti a cui sono stati trasferiti il patrimonio e il personale;e) le eventuali criticità riscontrate nel procedimento di trasformazione. <p>2. A partire dal quarto anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti</p>	<p>disposizioni assunte con Regolamento regionale n. 2/2009 e s.m. “per lo svolgimento dell'attività di controllo e monitoraggio delle Aziende”.</p> <p>Con decreto del Segretario generale n. 33 del 21.12.2017, la citata Commissione è stata istituita ed è composta dal Dirigente del Servizio risorse umane, organizzative e strumentali o un suo delegato (ad oggi ancora non individuato); dal Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e Bilancio (con delegato individuato) e dal Dirigente della PF Performance e sistema statistico (con delega individuata). La sua costituzione è il presupposto per lo svolgimento delle funzioni regionali previste dalla LR. 5/2008.</p> <p>La stessa è stata convocata il 6.3.2018 (andata deserta) ed in data 22.5.2018 svoltesi regolarmente con assunzione di prime decisioni per il proprio funzionamento (Regolamento interno) e con la disamina di un'importante quesito di normativa contabile, poi inviato all'ASP richiedente .</p> <p>La PF ha inoltre proceduto a svolgere verifiche istruttorie per individuare l'Elenco delle ex-IPAB, trasformate nel tempo in Asp, trasmesso al Servizio ed alla struttura competente in materia di pubblicità.</p> <p>Conseguentemente, per le finalità di trasparenza, la PF</p>
---	--	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	<p>della legge medesima contenente almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) la consistenza patrimoniale e la capacità finanziaria delle Aziende;b) l’ambito territoriale di operatività delle Aziende e i settori d’intervento delle medesime;c) le eventuali criticità riscontrate nell’attività di monitoraggio e controllo sulle Aziende. <p>3. La competente commissione consiliare, esaminata la relazione ed effettuate le consultazioni con i soggetti interessati, elabora una proposta di risoluzione da sottoporre al Consiglio regionale contenente gli indirizzi per l’attuazione della legge.</p>	<p>ha provveduto a verificare se è stato ottemperato da parte delle stesse ASP agli obblighi di pubblicazione sui propri siti dei nominativi dei propri responsabili, per la trasparenza previsti dal D.Lgs 33/2013 ed s.m.i.ed all'attuazione della DGR 30 del 22.01.2018 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2018/2020” da cui risulta che tutti hanno provveduto, ad esclusione della ASP IRCR di Macerata (WWW.ircrmc.it – ultimo controllo effettuato sul sito in data 20.06.2018). Sono inoltre tuttora in corso attività di verifica da parte della funzionaria delegata dalla PF Performance e sistema statistico componente della Commissione, della completezza relativa ai diversi adempimenti in capo alle stesse ASP rispetto agli obblighi di pubblicità , quali “enti pubblici”.</p> <p>Si coglie l'occasione per evidenziare che, avendo la stessa LR: 5/2008 ormai più di dieci anni di datazione, la stessa andrebbe “ripensata” alla luce di importanti innovazioni normative succedutesi negli anni seguenti, quali in particolare il D.Lgs. 118/2011 e s.m. (riforma dell'ordinamento contabile). Il D.Lgs. 33/2013(trasparenza e pubblicità) e s.m., il D.Lgs. 50/2016 (appalti pubblici) ed i relativi provvedimenti regionali applicativi. All'interno di tale</p>
--	---	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>revisione normativa (totale o anche parziale), potranno essere rivisti anche criteri e modalità di “monitoraggio”, anche in ottica di semplificazione e qualificazione delle informazioni prevista dalla stessa LR. 3/2015.</p> <p>Rispetto a quanto avvenuto precedentemente all'incarico di supporto affidato alla PF decorrente dal 01.03.17 non si possono purtroppo fornire informazioni specifiche in quanto non risultano agli atti eventuali passaggi di consegne al Servizio o altra documentazione che possa consentire ad oggi di fornire la pluralità di dati ed informazioni richiesta dall'attuale testo (art. 24). Solo a seguito del completamento delle sopra citate attività ricognitive per i vari profili, il Servizio potrà quindi predisporre un quadro più completo di monitoraggio, avvalendosi della preziosa consulenza fornita dai componenti della stessa Commissione.</p>
<p>32/2008 Interventi contro la violenza sulle donne</p>	<p>Art. 2 bis (Rapporto sul fenomeno della violenza)</p> <p>1. La Giunta regionale presenta all'Assemblea legislativa, entro il 10</p>	<p>E' effettuato ogni anno il “Rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne della Regione Marche” , previsto dall'articolo 2 bis della stessa legge. Lo stesso viene redatto dall'Osservatorio Regionale Politiche sociali /presso Agenzia Regionale sanitaria), gestore del data server per finalità statistiche, in</p>

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	<p>novembre di ogni anno, un rapporto illustrativo sul fenomeno della violenza contro le donne nella regione Marche, nonché sullo stato di attuazione della presente legge e sui suoi effetti.</p> <p>2. L'Assemblea legislativa è convocata, in apposita seduta, per l'esame del rapporto indicato al comma 1. La seduta è convocata nel mese di novembre di ogni anno. Alla seduta possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esponenti delle associazioni femminili maggiormente rappresentative a livello regionale.</p>	<p>collaborazione con la PF Contrasto alla violenza di genere e terzo settore, avvalendosi dei dati inseriti progressivamente nell'applicativo informatico regionale dalle operatrici dei 5 Centri Anti-violenza operanti nelle Marche, uno per ogni territorio provinciale.</p> <p>Si rileva che nell'ultimo Rapporto è stata inserita anche una specifica sezione integrativa che dà conto delle diverse linee di attività regionali intraprese negli ultimi anni ed in corso, tra cui di estrema importanza si configura il processo di “Sistematizzazione dei flussi informativi” in collaborazione con il citato Osservatorio e la P.O. Sistema informativo politiche sociali, connesso anche all'indagine ISTAT nazionale di imminente attivazione. Tali complesse attività che coinvolgono i cinque Comuni,/Ambiti territoriali sociali capofila referenti per la Regione, i soggetti gestori qualificati di centri e Case di Rifugio , nonché nel tempo, anche soggetti coinvolti nel contrasto alla violenza di genere, <u>vanno proprio nella direzione prevista dalla LR 3/2015 art. 45 ,comma 1 lettera d)</u> in quanto strutturano , perfezionano e semplificano procedure telematiche di raccolta dati e di rapporto con Stato, Enti locali ed altri soggetti esterni in tale significativo ambito di azione regionale.</p>
--	---	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>Per opportuno aggiornamento e con riferimento all'articolo 45 comma 1, lettera a) , si fa presente che, nell'ambito dei lavori in itinere sugli “indirizzi attuativi”il forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, sta raccogliendo proposte di modifiche /integrazioni alla stessa lr. 32/2008, anche alla luce della successiva produzione normativa internazionale e nazionale. le stesse, una volta conclusi i lavori, verranno portate all'attenzione dell'assessora regionale alle pari opportunità e del servizio competente in materia di produzione legislativa.</p>
<p>24/2011 Norme in materia di politiche giovanili</p>	<p style="text-align: center;">Art. 20 (Clausola valutativa)</p> <p>1. La Giunta regionale trasmette, con cadenza triennale, all'Assemblea legislativa regionale una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della presente legge contenente, in forma sintetica, almeno le seguenti informazioni: a) le risorse pubbliche, distinte per</p>	<p>In merito alla richiesta di informazioni circa le valutazioni ex post effettuate in attuazione delle clausole valutative previste dall'articolo 20 della LR. 24/2011, si fa presente che il periodo di osservazione del triennio previsto dalla normativa regionale deve ancora essere definito, in considerazione delle diverse competenze previste che vede il coinvolgimento di differenti strutture per le quali, peraltro, si riscontra una considerevole difficoltà nel reperimento dei dati. Proprio in relazione a tali difficoltà operative, infatti, si sta prendendo in considerazione una proposta di revisione</p>

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	<p>annualità e per settori di intervento, stanziata nella regione per le politiche giovanili;</p> <p>b) il numero dei giovani che hanno beneficiato degli interventi di edilizia agevolata o sovvenzionata;</p> <p>c) il numero degli accessi al Portale dei giovani;</p> <p>d) l'andamento dell'occupazione giovanile e gli effetti delle politiche incentivanti adottate dalla Regione, calcolati secondo la metodologia controfattuale;</p> <p>e) la presenza giovanile nelle amministrazioni locali e gli effetti delle politiche incentivanti calcolati secondo la metodologia controfattuale.</p> <p>2. La competente Commissione assembleare, esaminata la relazione ed effettuate le consultazioni con i soggetti interessati e le associazioni iscritte nell'elenco di cui al comma 3 dell'articolo 9, elabora una proposta di risoluzione da sottoporre</p>	<p>della norma regionale che con riferimento alle informazioni richieste si rivela di difficile attuazione, anche tenendo conto del numero esiguo del personale in servizio presso questa struttura.</p>
--	---	--

	<p>all'Assemblea legislativa contenente gli indirizzi di attuazione della legge relativi agli anni successivi.</p> <p>3. L'Assemblea legislativa regionale, attraverso il Portale dei giovani, cura la divulgazione dei risultati della valutazione effettuata.</p>	
<p>25/2014 Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico</p>	<p style="text-align: center;">Art. 15 (Clausola valutativa)</p> <p>1. La Giunta regionale trasmette all'Assemblea legislativa regionale, con cadenza biennale, una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti di questa legge contenente, in forma sintetica, almeno le seguenti informazioni:</p> <p style="padding-left: 40px;">a) le specifiche azioni condotte in attuazione di quanto disposto da questa legge;</p>	<p>Le specifiche azioni condotte in attuazione di quanto disposto dalla legge .</p> <p>Art. 2 (<i>Coordinamento regionale per i disturbi dello spettro autistico</i>): con DGR n.730 del 14/09/2015 è stato costituito il Coordinamento regionale e sono state stabilite le modalità di funzionamento.</p> <p>Art. 4 (<i>Centri regionali di riferimento per l'autismo</i>): la DGR n.993 del 4.09.2017 ha Costituito formalmente il Centro Regionale Autismo per l'Età Evolutiva, attivato già a partire dal 2003 con il Progetto Autismo presso la U.O. Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" e il nuovo Centro</p>

	<p>b) le risorse finanziarie a tal fine utilizzate;</p> <p>c) la valutazione dei risultati e dell'efficacia delle azioni indicate alla lettera a);</p> <p>d) le criticità emerse nell'attuazione di questa legge dal punto di vista organizzativo e funzionale;</p> <p>e) le proposte dirette ad ottimizzare l'azione amministrativa nel perseguimento delle finalità di questa legge.</p> <p>2. L'Assemblea legislativa, sentita la competente commissione assembleare, cura la divulgazione dei risultati della valutazione effettuata.</p>	<p>Regionale Autismo per l'Età Adulta la cui sede è stata identificata presso l'Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta (UMEA) del Distretto Sanitario di San Benedetto del Tronto Area Vasta 5 dell' ASUR.</p> <p>Il finanziamento stanziato per l'anno 2017 è stato pari ad € 500 mila nella misura di € 250mila per ciascuno dei due centri .</p> <p><i>Art. 7 (Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale):</i> L'innovazione della legge è quella di creare delle strutture ad hoc sperimentali che ospitino esclusivamente soggetti autistici indicativamente collocate una al nord, una al centro ed una al sud. Al momento è stata completata la struttura collocata nel comune di Jesi (AN) zona "Azzaruolo" finanziata con fondi regionali ed europei sulla base di un "vecchio" Progetto Autismo avviato dalla Regione Marche con la DGR n.1891 /2002. Attualmente l'ASP 9 di Jesi sta definendo, in accordo con l'ASUR Marche, i termini per l'avvio e l'apertura della struttura (che tipo di autorizzazione acquisire, quali utenti ospitare, il bando per trovare la cooperativa che la gestirà, ecc). Per quanto riguarda invece la realizzazione delle altre due strutture a nord e a sud della Regione, con la</p>
--	--	---

		<p>Deliberazione n.1564 del 18.12.2017 la Giunta regionale ha incaricato l'ASUR Marche di avviare una procedura per l'attivazione di strutture dedicate a persone con disturbi dello spettro autistico secondo i bisogni espressi dai territori e tenendo conto dei livelli di intensità ed alta complessità di assistenza che questi bisogni comportano. A tal fine è stata trasferita all'ASUR Marche la somma di € 800.000,00 quale strumento finanziario in conto capitale a supporto della procedura in questione.</p> <p>Art. II (Contributi regionali alle famiglie): Concessione di contributi alle famiglie con persone affette da disturbi dello spettro autistico per le spese sostenute per interventi educativi/riabilitativi, basati sui metodi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità, da parte di operatori specializzati. Nello specifico, sono state ammesse a contributo le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Terapia cognitivo-comportamentale;• Interventi cognitivo- comportamentale;• Supervisioni per gli interventi cognitivo-comportamentale;• Terapia logopedica;• Terapia psico-motoria.
--	--	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<p>Per la realizzazione di tale intervento, la Giunta Regionale con deliberazione n.1228 del 17.10.2016, ha stanziato per l'anno 2016 risorse pari ad € 82.667,00. Secondo i criteri approvati con la suddetta deliberazione, sono state finanziate circa n.130 domande presentate da famiglie che annualmente spendono in media circa € 1.800,00 annui per specifici interventi di riabilitazione; gli utenti con disturbo dello spettro autistico che ne hanno usufruito hanno un'età media di circa 8 anni. In considerazione dello stanziamento disponibile che non è sufficiente a coprire interamente le spese delle famiglie, il tetto di spesa ammissibile massimo per utente è pari ad € 5.000,00; inoltre, dato che le spese complessivamente ammesse superano lo stanziamento disponibile, è stato concesso un contributo pari al 38,72%.</p> <p>Per l'anno 2017, invece, con DGR n.493 del 16.05.2017 sono stati stanziati € 118.698,92 per un totale di n.206 domande di finanziamento evase. La spesa media sostenuta dalle famiglie rimane come per l'anno precedente pari a 8mila euro circa annui mentre la percentuale di contributo concesso è pari al 33,98% del totale della spesa ammessa.</p> <p>Si nota che pur essendo aumentati i fondi a</p>
--	--	---

		<p>disposizione (da € 82.667,00 ad € 118.698,92) la percentuale di finanziamento è diminuita dato il contestuale aumento delle famiglie che hanno fatto richiesta. Si prevede un costante aumento negli anni delle domande data una maggiore presa <i>di</i> coscienza da parte delle famiglie di questa opportunità sia per il costante aumento di diagnosi di disturbi dello spettro autistico in età evolutiva che necessitano cure riabilitative specifiche.</p> <p>Per l'anno 2018 è stata approvata la delibera n. 218 del 26.02.2018 con cui sono stati stanziati € 119.641,69 (per le spese sostenute da giugno 2017 a marzo 2018). Attualmente è in corso l'istruttoria.</p> <p>Le risorse finanziarie utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none">• Art. 4 (Centri regionali di riferimento per l'autismo):- € 250.000,00 per l'anno 2016 al Centro Regionale Autismo per l'Età Evolutiva di Fano;- € 500.000,00 per l'anno 2017 di cui € 250.000,00 per il Centro Regionale Autismo per l'Età Evolutiva <i>di</i> Fano;- € 250.000,00 per la costituzione del Centro Regionale Autismo per l'Età Adulta.
--	--	---

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		<ul style="list-style-type: none">• Art. 7 (Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale): € 800.000,00 nell'anno 2017. • Art. II (Contributi regionali alle famiglie): Anno 2016: € 82.667,00 Anno 2017: € 118.698,92 Anno 2018: € 119.641,69. <p>La valutazione dei risultati e dell'efficacia delle azioni indicate attuate: Sebbene la legge non sia stata interamente attuata, i risultati possono considerarsi più che soddisfacenti in particolare per quello che concerne:</p> <ul style="list-style-type: none">• il riconoscimento formale del Centro Regionale Autismo per l'Età Evolutiva che rappresenta un polo di eccellenza per la diagnosi, presa in carico e ricerca rispetto ai disturbi dello spettro autistico in età evolutiva;• l'avvio dell'iter per la costituzione del Centro Regionale Autismo per l'Età adulta rispondente ai bisogni delle famiglie con soggetti adulti con disturbo dello spettro autistico;• la realizzazione sul territorio di centri residenziali dedicati che possano garantire alle famiglie di
--	--	--

		<p>contare su un valido sostegno per il futuro dei propri figli;</p> <ul style="list-style-type: none">• il sostegno economico alle famiglie per garantire la riabilitazione ai propri famigliari con disturbi dello spettro autistico. <p>Le criticità emerse nell'attuazione della legge dal punto di vista organizzativo e funzionale</p> <p>Non si riscontrano particolari criticità dal punto di vista organizzativo e funzionale, certo è che trattandosi di una legge innovativa nel suo genere è necessario maggior tempo per arrivare alla sua completa attuazione.</p> <p>Si evidenzia piuttosto una dotazione finanziaria che non riesce a rispondere in maniera appropriata ai bisogni delle persone con disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie.</p> <p>Le proposte dirette ad ottimizzare l'azione amministrativa nel perseguimento delle finalità della legge.</p> <p>Non si rilevano problematiche nello svolgimento dell'azione amministrativa.</p>
--	--	---

<p>3/2017 Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d’azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network</p>	<p>Art. 17 <i>(Clausola valutativa)</i></p> <p>1. La Giunta regionale, anche avvalendosi dei dati e delle informazioni prodotte dall'Osservatorio regionale di cui al comma 3 dell'articolo 1, trasmette al Consiglio-Assemblea legislativa regionale con cadenza annuale, a partire dall'anno 2017, unitamente alla proposta di Piano regionale integrato indicato all'articolo 9, una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge, contenente in forma sintetica, almeno le seguenti informazioni:</p> <p>a) la realizzazione degli obiettivi previsti nel piano regionale integrato di cui all'articolo 9, i risultati conseguiti, le risorse erogate ed i relativi destinatari;</p>	<p>Il Piano di cui alla Delibera Amministrativa 65/2917, prevede che le aree vaste ASUR presentino alla Regione i rispettivi Programmi integrati territoriali attuativi del Piano regionale, finanziati dalla Regione con stanziamenti preassegnati, entro 45 giorni dalla data della DA 65/2017.</p> <p>Entro i termini previsti sono regolarmente pervenuti i 5 Programmi integrati delle aree vaste ASUR, valutati da un Comitato intento al Servizio, ed approvati con DGR 357 del 20/03/2018.</p> <p>La spesa complessiva per i 5 Programmi d’area vasta è di € 2.514.702,89 , finanziata con il fondo sanitario indistinto a causa del blocco dei fondi ministeriali vincolati determinato dal ricorso vinto dal Codacons contro il Ministero della Salute sulle modalità di valutazione dei Piani Regionali da parte dell'Osservatorio nazionale sul GAP.</p> <p>Le risorse impegnate per ciascun obiettivo generale dalle Aree Vaste sono le seguenti:</p> <p>Area Vasta 1 Pesaro Budget € 622.057,75 Area Vasta 2 Ancona Budget € 734.477,36 Area Vasta 3 Macerata Budget €559.355,01 Area Vasta 4 Fermo Budget € 270.983,23</p>
---	--	--

	<p>b) gli effetti delle politiche realizzate sulla diffusione delle sale di cui all'articolo 3 nel territorio regionale anche rispetto alla situazione preesistente e ad altre realtà confrontabili;</p> <p>c) il grado di diffusione del marchio “No Slot” e le eventuali forme di premialità attivate a favore dei soggetti che lo espongono.</p> <p>2. I risultati delle valutazioni effettuate sono pubblicati nel portale dell'Osservatorio regionale di cui al comma 3 dell'articolo 1.</p>	<p>Area Vasta 5 Ascoli Piceno Budget €340.180,43 Totale € 2.527.053,78</p> <p>Obiettivo generale 1: Informazione, educazione e sensibilizzazione € 79.263,73 - AV1 € 147.362,12- AV2 € 148.074,55 - AV3 € 76,085,12 - AV4 € 74.332,83 - AV5 € 525.118,35 - TOT</p> <p>Obiettivo generale 2: Prevenzione ambientate ed universale € 129.027,56 - AV1 € 153.054, 04 - AV2 € 60.000,00 - AV3 € 45.263,84 - AV4 € 49.637,37 - AV5 € 436.982,81 - TOT</p> <p>Obiettivo generale 3: Prevenzione selettiva ed indicata € 118.000,00 - AV1 € 63.694,04 - AV2 € 79.415,64 - AV3 € 24.704,80 - AV4 € 41,868,64 - AV5</p>
--	---	--

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

		€ 327.683,12 - TOT Obiettivo generale 4: Consulenza e ascolto € 78.665,43 - AV1 € 25.448,00 - AV2 € 39.335,55 - AV3 € 12.430,33 - AV4 € 35.634,33 - AV5 € 191.513,64 - TOT Obiettivo generale 5: Presa in carico, Cura e Riabilitazione € 193.101,03 - AV1 € 289.370,00 - AV2 € 190.000,00 - AV3 € 101.404,09 - AV4 € 107.417,36 - AV5 € 881.292,48 - TOT Obiettivo generale 8: Formazione € 24.000,00 - AV1 € 51.234,00 - AV2 € 22.951,84 - AV3 € 10.839,33 - AV4 € 11.301,49 - AV5 € 120.326,66 - TOT
--	--	--

		Spese di gestione ricomprese nei progetti € 19.577,43 - AV3 € 12.208,40 - AV5 € 622.057,75 - AV1 € 730.162,20 - AV2 € 559.355,01 - AV3 € 270.727,51 - AV4 € 332.400,42 - AV5 € 2.514.702,89 - TOT
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE		
16/1990 Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale”	<p style="text-align: center;">Art. 34 <i>(Rendicontazione)</i></p> <p>1. Gli enti delegati, ai sensi dell'articolo 118 della L.R. 30 aprile 1980, n. 25, entro il 31 maggio di ogni anno presentano alla giunta regionale un rapporto sulle attività svolte e sui risultati conseguiti nell'ultimo anno formativo concluso in relazione agli obiettivi del piano regionale triennale della formazione professionale. La</p>	La legge non è attuata in assenza di Fondi regionali.

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	<p>manca presentata del rapporto sospende l'erogazione dei fondi regionali assegnati.</p> <p>2. Omissis</p> <p>3. Omissis</p> <p>4. Le risultanze del rapporto di cui al comma 1, sono comunicate al Consiglio regionale.</p>	
<p>8/2008 Interventi di sostegno e promozione del commercio equo e solidale</p>	<p style="text-align: center;">Art. 9 <i>(Clausola valutativa)</i></p> <p>1. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge e con cadenza almeno biennale la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di promozione e sostegno del commercio equo e solidale che contenga risposte documentate ai seguenti quesiti:</p> <p style="padding-left: 40px;">a) le iniziative attivate dalla Regione ai sensi dell'articolo 6,</p>	<p>La legge non è stata finanziata</p>

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

	<p>comma 1, lettere a), b) e d);</p> <p>b) la tipologia e l'entità dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, nonché l'indicazione dei soggetti beneficiari;</p> <p>c) in che misura i finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, hanno inciso sullo sviluppo della rete del commercio equo e solidale nel territorio marchigiano;</p> <p>d) qual'è stato l'andamento del mercato dei prodotti del commercio equo e solidale sotto l'aspetto temporale, anche in relazione alla differente tipologia dell'offerta;</p> <p>e) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge.</p>	
15/2009	Art. 4	La legge non è attuata in assenza di fondi regionali, i

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

<p>Norme in materia di delocalizzazioni e incentivi alle imprese</p>	<p style="text-align: center;"><i>(Relazione annuale)</i></p> <p>1. La Giunta regionale entro il 31 marzo di ogni anno presenta all’Assemblea legislativa una relazione sullo stato di attuazione della presente legge.</p>	<p>contributi concessi per gli insediamenti produttivi sono a valere sui fondi comunitari cui per espressa previsione, la normativa in questione non si applica.</p>
<p>13/2017 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 novembre 2009, n. 27 "Testo unico in materia di commercio"</p>	<p style="text-align: center;">Art. 13 <i>(Clausola valutativa)</i></p> <p>Entro il 31 gennaio di ogni anno, la Giunta regionale fornisce all’Assemblea legislativa regionale una relazione contenente lo stato di attuazione delle misure previste all’articolo 2 al 31 dicembre dell’anno precedente, con particolare riferimento ai dati relativi al monitoraggio dei consumi dei prodotti, distinti per tipologia di canale di distribuzione.</p>	<p><i>Azioni poste in essere</i></p> <p>1. Progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali nei comuni sopra i 5.000 abitanti - € 900.000,00 (€ 200.000,00+ € 700.000,00 con l'assestamento di bilancio).</p> <p>Soggetti beneficiari sono le piccole imprese, singole o associate, del commercio al dettaglio e della somministrazione di alimenti e bevande.</p> <p>I contributi sono concessi per interventi relativi ai locali adibiti o da adibire ad attività commerciali che hanno come oggetto la ristrutturazione, l'ampliamento e l'acquisto di attrezzature fisse e mobili e degli arredi.</p> <p>L'ufficio commercio ha provveduto all'istruttoria delle pratiche assegnando i punteggi sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 890 del 31/07/2017 e ha predisposto apposita graduatoria con DDPF n. 332 del 18/12/2017</p>

		<p>comunicando l'esito a tutti i soggetti interessati.</p> <p>Per il bando 2017 (DDPF n. 332 del 18/12/2017) sono pervenute 248 domande, sono state finanziate le domande dalla n. 1 alla n. 146 parziale.</p> <p>2. Progetti per la riqualificazione e valorizzazione delle imprese commerciali nei comuni sotto i 5.000 abitanti - € 68.876,25 .</p> <p>I Soggetti beneficiari sono le piccole imprese, singole o associate, del commercio al dettaglio e della somministrazione di alimenti e bevande.</p> <p>I contributi sono concessi per interventi relativi ai locali adibiti o da adibire ad attività commerciali che hanno come oggetto la ristrutturazione, l'ampliamento e l'acquisto di attrezzature fisse e mobili e degli arredi.</p> <p>L'ufficio commercio ha provveduto all'istruttoria delle pratiche assegnando i punteggi sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 890 del 31/007/2017 e ha predisposto apposita graduatoria con DDPF n. 326 del 15/12/2017 comunicando l'esito a tutti i soggetti interessati.</p> <p>Per il bando 2017 (DDPF n. 326 del 15/12/2017) sono pervenute 86 domande, sono state finanziate le domande dalla n. 1 alla n. 13.</p> <p>3. Spese per interventi settore commercio per il potenziamento apparati di sicurezza PMI</p>
--	--	--

		<p>commerciali. - € 60.000,00.</p> <p>I Soggetti beneficiari sono le imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande iscritte nel Registro delle imprese con sede o unità locale operativa nella Regione Marche.</p> <p>I contributi sono concessi per progetti relativi all'acquisto ed all'installazione di sistemi di sicurezza attivi o passivi agli esercizi commerciali, situati nel territorio della regione Marche, da collegare con le forze dell'ordine e/o istituti di vigilanza.</p> <p>L'Ufficio commercio ha provveduto all'istruttoria delle pratiche assegnando i punteggi sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 946 del 08/08/2016 e ha predisposto apposita graduatoria con DDPF n. 327 del 15/12/2017) comunicando l'esito a tutti i soggetti interessati.</p> <p>Per il bando 2017 (DDPF n. 183 del 04/08/2017) sono pervenute 121 domande, di cui 110 ammissibili e sono state finanziate le domande dalla n. 1 alla n. 27 parziale</p> <p>.</p>
--	--	---

Considerazioni conclusive

Per quanto attiene alle relazioni dirigenziali allegate al rapporto n.11 , fermi i necessari approfondimenti che sui singoli temi il Comitato si riserva di svolgere , è possibile formulare alcune brevissime osservazioni di carattere generale.

Si rileva in primo luogo che permangono notevoli difficoltà nell'applicazione delle leggi regionali a contenuto “trasversale “ cioè nelle leggi che richiedono per la loro attuazione interventi da realizzare in più settori e con atti programmatori diversi. In caso di politiche legislative intersettoriali appare pertanto necessario provvedere , ove possibile, a modifiche esplicite testuali delle singole leggi in cui la nuova normativa incide (senza utilizzare la tecnica del testo nuovo o delle modifiche esplicite non testuali) o organizzare il testo in capi o titoli che verranno poi attuati da diverse strutture di settore. Un esempio di tale problematica è contenuta nella breve relazione sulla legge 24 /2011 “Norme in materia di politiche giovanili” in cui viene specificato che in considerazione delle diverse competenze previste che vedono il coinvolgimento di diverse strutture si riscontra una notevole difficoltà nel reperimento dei dati. Altra problematica simile potrebbe ravvisarsi nella legge 15 /2009 (Norme in materia di delocalizzazione e incentivi alle imprese). In tal caso , al fine di verificare l'effettiva possibilità operativa della legge stessa, parrebbe utile inserire sulla clausola valutativa la comunicazione dell'elenco degli aiuti di stato concessi alle imprese regionali .

Permane inoltre una certa difficoltà a dare competa attuazione a quelle leggi che presentano una forte ricaduta normativa (cioè che rinviano a numerosi atti a contenuto generale la loro concreta attuazione) . Anche in tal caso sembrerebbe utile , in sede di esame e delle proposte di legge in Commissione referente ,effettuare una verifica stringente della necessità del rinvio , eventualmente prevedendo, ove possibile, norme transitorie derogabili in sede regolamentare o pianificatoria.

Si rilevano inoltre alcune difficoltà da parte dell' esecutivo nell' attuazione delle leggi di iniziativa consiliare. Si tratta di una problematica non recente alla cui soluzione può cooperare il coinvolgimento dei dirigenti competenti all'attuazione della legge stessa sin dalla fase di

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

esame della proposta in Commissione .

Per quanto attiene alle clausole valutative, sia in relazione agli orientamenti che si vanno consolidando in sede interregionale sia tenuto conto che la stessa Giunta ha trasmesso al Consiglio regionale nel Rapporto la relazione dei singoli Dirigenti dei Servizi, si ritiene utile “responsabilizzare” direttamente gli stessi Dirigenti impegnandoli a trasmettere la relazione di risposta e i dati richiesti nelle norme di rendicontazione, sia alla Giunta regionale che al Consiglio.

Con riferimento all'attività di semplificazione normativa e razionalizzazione dell'ordinamento appare necessario:

a) abrogare la clausola valutativa contenuta nell' articolo 63 della legge regionale **28 ottobre 1977, n.42** (Attuazione delle direttive 72/159-160-161/CEE, 75/268/CEE e delle leggi 9.5.1975, n. 153 e 10.5.1976, n. 352 per la riforma dell'agricoltura) in quanto gli interventi nella legge stessa previsti sono realizzati con il PSR. La rendicontazione al Consiglio regionale è pertanto già prevista dalla legge regionale 2 ottobre 2006 n. 14;

b) valutare l'opportunità di sopprimere , al fine di consentire l'effettiva costituzione di organismi consultivi o di concertazione introdotte dalla normativa regionale in materia di politiche sociali, il comma 6 dell' articolo 12 della LR 34/2014 che dispone “Ai componenti le Consulte è corrisposto per ogni seduta il solo rimborso delle spese di viaggio, determinato con le modalità stabilite dall'articolo 4 della legge regionale 2 agosto 1984, n. 20 (Disciplina delle indennità spettanti agli amministratori degli enti pubblici operanti in materie di competenza regionale e ai componenti di commissioni, collegi e comitati istituiti dalla Regione o operanti nell'ambito dell'amministrazione regionale” . Sembra infatti utile rinviare alla singole leggi di settore la valutazione dell'opportunità di inserire una disposizione sui compensi dovuti ai componenti degli organismi consultivi e di concertazione, provvedendo ad individuare i relativi finanziamenti. In alternativa si suggerisce di inserire nella tabella B allegata alla legge regionale 20 /1984 i Comitati e le Commissioni di cui all' articolo 12 comma 6 i della LR 34 /2014, specificando che si tratta di mandato gratuito ed indicando le risorse necessarie a coprire la spesa dei rimborsi per tali nuovo organismi;

c) provvedere a sopprimere le disposizioni contenute nella legge regionale 13 /1999 , superate dalla normativa statale.

d) inserire dopo la lettera c) del comma 1 dell' articolo 45 della legge regionale 3 /2015 la seguente :”c bis) gli effetti delle semplificazioni adottate con specifico riferimento alla riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi interessati .

LR. 3/2015 “ Legge di innovazione e semplificazione amministrativa” - Rapporto n. 11/18

In relazione infine alle questioni connesse alla qualità formale della normazione , nel prendere atto delle analisi tecnico normative effettuate nell'anno 2017, appare necessario provvedere ad una puntuale attuazione dell'intesa di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 99/2018 e dell' Ufficio di Presidenza n. 632/2018, trasmettendo all' Assemblea legislativa le suddette ATN, quale allegato alle proposte di legge di iniziativa dell'esecutivo.